

## **CORSO DI AUTO-FORMAZIONE “GESTIONE DEL CONFLITTO E DELLE PROBLEMATICHE COMPORTAMENTALI IN CLASSE” a.s. 2017/2018**

### **MATERIALE ELABORATO DAL GRUPPO DI DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA. 1° GRADO**

**“Comportamenti problema: come si riconoscono e classificano. Analisi del comportamento e sua funzione. Come scegliere l'intervento.”**

#### **Definizione di comportamento problema:**

“Un comportamento problema consiste in un comportamento distruttivo e/o pericoloso per l'individuo, gli altri, l'ambiente o quel comportamento che ostacoli l'apprendimento e l'interazione sociale.”

#### **Esempi di comportamenti problema:**

- Aggressività verso altri
- Autolesionismo
- Distruzione della proprietà
- Fuga/scappare
- Ecolalia
- Urla
- Autostimolazioni
- Proteste verbali
- Non collaborazione

Da dove partiamo?

È preferibile iniziare a lavorare sui comportamenti problema **meno gravi**:

#### **Perché?**

- Noi ci rinfranchiamo
- È più facile dire “bravo”
- È più facile costruire una relazione positiva

#### **1° fase:**

- **Partire dal Problem solving** (riflettere , raccogliere informazioni, brainstorm)
- Identifichiamo i comportamenti problema
- Descriviamo i comportamenti problema e verifichiamo la frequenza (cioè: cosa fa, quanto intensamente, quanto spesso)
- Definiamo gli obiettivi di apprendimento

## 2° fase:

- Solo se conosciamo un comportamento possiamo programmare efficacemente un intervento per modificarlo. Come?

### Attraverso l'analisi funzionale

Che cosa si intende per analisi funzionale?

**L'analisi funzionale è uno strumento che serve a descrivere gli eventi in modo tale da misurarli obiettivamente.**

Descrive in modo operativo i comportamenti.

È un ausilio per prevedere i tempi e le situazioni del comportamento in esame

Aiuta a identificare le variabili che mantengono un dato comportamento

### A che cosa serve l'analisi funzionale?

L'obiettivo non è solo quello di descrivere un comportamento da eliminare, ma serve a comprendere la struttura e la funzione di un dato comportamento per insegnare alla persona delle alternative funzionali al raggiungimento dello scopo che la persona stessa si era prefissa. Serve quindi a:

- maturare strategie
- maturare consapevolezza
- acquisire competenze nuove

### Come si fa?

- ✦ Scegliere un comportamento da esaminare.
- ✦ Descrivere il comportamento in modo operativo (tutto quello che il soggetto fa e/o dice).
- ✦ Segnare quando il comportamento si verifica; chi è presente in quel momento; quando e dove accade.
- ✦ Determinare la possibile funzione del comportamento esaminato

**L'osservazione di un comportamento problema non deve mai essere vaga:** bisogna invece precisare il singolo comportamento cioè identificare, definire per cercare di migliorare la situazione.

Se i ragazzi presentano molti comportamenti problema bisogna descriverli tutti. Successivamente si interverrà per cominciare solo su 1 o 2

### Prepararsi a misurare il comportamento problema:

- quando il comportamento si verifica;
- chi è presente in quel momento;
- quando e dove accade
- in quale contesto
- cosa facciamo di solito al manifestarsi del problema

Data	Ora	Dove	Con chi	Antecedente (A)	Comportamento (B)	Conseguenze (C)

Per determinare correttamente la funzione di un comportamento sono necessarie più **osservazioni ripetute nel tempo**. Le schede ABC devono comprendere più osservazioni dello stesso comportamento in esame.

È utile tenere un diario.

Altrettanto importante è lavorare bene sull'antecedente e conseguente:

- cosa ha fatto il ragazzo, l'insegnante, l'educatore, i compagni
- poi riflettere su cosa ha ottenuto

Dopo altri episodi simili si raccolgono tutte le schede ABC e si esaminano eventuali analoghi comportamenti cioè le ricorrenze. Dagli elementi comuni si possono ipotizzare le funzioni di un dato comportamento. Il comportamento si osserva, quasi sempre, quando è presente una data persona? Si verificano quasi sempre le stesse conseguenze? Accade quasi sempre in un dato giorno o in una data attività? Accade quasi sempre quando gli stimoli ambientali sono troppo invasivi (es. troppo rumore)? Accade quando la persona non è impegnata in attività? Accade quando la persona ha un dolore fisico? ...

Importante confrontarsi con i colleghi ed educatore per studiare la situazione da varie sfaccettature.

Frase importante: **Non sentirsi preparati non è una scusante.**

Siamo responsabili.

Ci sono dei percorsi da intraprendere:

**A:** Lavorare sull'antecedente per fare **prevenzione**

Ad esempio: considerare tutto; tenere un buon ritmo; partire da ciò che piace; seguire la routine

**B:** Scelgo di **insegnare comportamenti più adeguati**. Tutti noi impariamo dall'esperienza!

Tutti noi ci siamo sentiti soli di fronte ad una situazione problematica. Importante la motivazione- ricompensa. Talvolta si critica il comportamentismo. Però...

Tutti lavoriamo per una motivazione-ricompensa

Tutti impariamo facendo cose a piccoli passi e ottenendo per ogni passo una ricompensa

Per modificare un comportamento non è sufficiente e, a volte, neppure efficace, punire o vietare una data condotta. Per modificare un comportamento, quasi sempre, dobbiamo modificare

antecedenti, e/o conseguenze e/o fornire strategie alternative di comportamento affinché la persona raggiunga un determinato scopo.

L'analisi funzionale è un elemento importante della programmazione di un intervento che deve considerare non solo e unicamente il comportamento problema, ma le abilità, i bisogni, i desideri della persona.

Frase importante: **I ragazzi si alimentano della nostra rabbia**

### **Che cosa si intende per rinforzo, per punizione e per estinzione?**

**Rinforzo:** conseguenza che aumenta la probabilità che un comportamento venga messo in atto o la mantiene stabile

Il rinforzo può essere:

Positivo: qualcosa viene aggiunto all'ambiente

Negativo: qualcosa viene tolto all'ambiente

**Punizione:** conseguenza che diminuisce la probabilità che un comportamento venga emesso

**Estinzione:** Processo per cui la non consegna del rinforzatore, che fino ad ora aveva mantenuto il comportamento, porta il comportamento stesso ad estinguersi

Le strategie d'intervento devono essere basate sull'insegnamento di abilità che diversamente non sarebbero apprese.

#### **Da ricordare:**

- Le strategie da utilizzare sono descritte e sono state applicate da molti anni.
- Sono strategie integrate da contributi di studi continui.
- L'intervento è per tutta la vita.
- Ciò che cambia, nell'arco della vita sono la scelta delle abilità - obiettivo di insegnamento nell'arco di vita di una persona.
- Tutte le figure di riferimento della persona devono essere informate e partecipare attivamente alla sua crescita

Ritenere inutile l'utilizzo di strategie e pensare "Tanto non farà mai niente di buono" rivela una non conoscenza degli studi che sono stati effettuati, superficialità, assenza di un profilo etico e professionale adeguato.

#### **Da ricordare una strategia descritta per far fronte ad un comportamento problema:**

- Lasciare cadere il braccio o la parte del corpo aggredita a peso morto: difficile per l'aggressore continuare

## **Agire non subire!**

### **Riflessioni su cosa fare e cosa non fare di fronte ad un CP**

#### **Cosa non fare**

Limitarsi a definire il problema di comportamento come appare, senza capire qual è la sua funzione

Quando un approccio non funziona, intensificarlo

Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo fluttuante

Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà anziché considerare che molto spesso l'alunno manca delle abilità necessarie per comportarsi diversamente

Evitare di identificare la persona con il suo comportamento. Il comportamento può essere sbagliato ma la persona non lo è mai

#### **Cosa fare**

Cercare di capire qual è la funzione del problema di comportamento (o quali sono le funzioni);

Quando un approccio non funziona, cambiarlo

Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti i ragazzi le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza

Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'alunno al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione

Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità

Importante elaborare un processo formativo che le scuole possano apprendere e che sia replicabile. Crisi comportamentali che si ripresentano nel tempo (non necessariamente nella stessa forma) generano una situazione da cui gli adulti hanno innanzi tutto bisogno di imparare

—> **per gestire le crisi comportamentali occorrono competenze specifiche**

### **Cosa deve fare la scuola?**

La scuola deve imparare a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza l'alunno problematico, i compagni e il personale scolastico, impedendo anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici.

La scuola deve essere preparata, non fare miracoli

In caso di problemi gravi, la scuola è chiamata a dimostrare:

- 1) di essere a conoscenza del problema
- 2) di aver affrontato il problema e predisposto piani di intervento
- 3) di aver messo in atto azioni che possano prevenire il problema o contenerne le conseguenze.

La dimostrazione può esserci soltanto se i documenti scolastici sono corretti e se la scuola ha fatto effettivamente ciò che aveva programmato di fare

### **Però:**

Predisporre un "Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali" costituisce per la scuola una grande opportunità di riflessione sulla propria azione, di coordinamento e condivisione educativa con la famiglia ed eventualmente con i terapeuti o i servizi sociali

Frase importante: **Moltiplicare lo sguardo e cambiare prospettiva per centrare l'obiettivo**

### **CTS: cosa sono?**

Sono **Centri Territoriali di Supporto** che agiscono nel territorio italiano.

I Centri Territoriali di Supporto nascono all'interno del Progetto del Miur "Nuove tecnologie e disabilità".

Il Progetto ha istituito la prima rete pubblica di Centri per gli ausili (denominati Centri Territoriali di Supporto – CTS).

Tale rete, distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili.

Sul territorio nazionale sono stati istituiti circa 92 Centri Territoriali di Supporto.

Per sostenere i CTS, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione con i referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri.

Alcuni obiettivi:

- Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.
- Attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte gli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni H.

Qual è il CTS più vicino?

**CTS Forlì-Cesena:**

**Presso Istituto Comprensivo di Santa Sofia in Viale Roma, 5, Santa Sofia FC**

**Ogni CTS ha uno sportello di consulenza sull'autismo.**

**Come può essere il contenimento?**

**Contenimento emotivo e relazionale** —> la saldezza psicologica dell'adulto aiuta l'alunno di "ritrovare" i propri confini emotivi

**Contenimento ambientale** —> lo spostamento dell'alunno in un contesto più appartato può diminuire il rischio e consentire una migliore ripresa

**Contenimento fisico** —> l'alunno viene fisicamente bloccato

**Ulteriori riflessioni sul contenimento fisico:**

Non significa "afferrare" l'alunno e tenerlo fermo a forza: una necessità di questo genere può anche presentarsi ma soltanto in casi estremi, quando c'è un rischio concreto e imminente di danni alle persone

È evidente che se un alunno sta per buttarsi dalla finestra o ha preso un altro per il collo e lo sta strozzando, allora occorre fermarlo, ma se tutto il lavoro di prevenzione e di contenimento emotivo ed ambientale è stato fatto bene, queste situazioni dovrebbero essere molto ridotte

**L'azione di contenimento a scuola si colloca nel quadro di quella funzione che Winnicott chiama «holding».**

L'intervento deve essere fisicamente quanto meno intrusivo possibile e assolutamente privo di aggressività consapevole o inconsapevole. Chi non si sente abbastanza sereno per affrontare la crisi, deve andare ad occuparsi di altro ed essere sostituito da qualcuno in grado di gestire professionalmente la situazione. L'intervento deve essere sempre rispettoso delle persone e della loro dignità.

Il contenimento fisico, nella maggior parte dei casi, è un "rapporto tra corpi", in cui l'adulto sa evitare i colpi, mantenere l'equilibrio, fornire una dimensione spaziale contenitiva ma non oppressiva

Durante una crisi comportamentale meno si parla e meglio è. Importante il gioco dei corpi che si parlano perché tale sensazione può calmare.

**F.S. Elena Stacchini e Nadia Nanni**